

Comunicazione a mezzo PEC
(anticipata in email)

Prot. 09/PEC/2025

Roma, 31 gennaio 2025

Spett.le

Tamoil Italia SpA

c.a. **Dott.ssa Silvia Gadda**

Sales & Marketing Director

Oggetto: **richiesta incontro.**

Gentilissima dottoressa,

Le scriventi Federazioni intendono porre alla sua attenzione la complessa situazione che si è determinata nei rapporti con la Sua Azienda che, ormai da anni, non consente alle Organizzazioni di Categoria di esercitare il ruolo previsto dalla vigente normativa in tema di rappresentanza (cfr. L.57/01 e L. 27/2012).

Non crediamo che, questa, sia la sede idonea per indagare genesi e motivazioni che hanno prodotto questo risultato: ci piacerebbe, però, provare a riannodare i fili di ragionamenti che sono stati lasciati appesi oltre 10 anni fa. Crediamo che questo approccio, sia nell'interesse reciproco.

Per uscire dalla genericità, dobbiamo rilevare che la contrapposizione in sede giudiziaria avvenuta fra la nostra rappresentanza e la sua Azienda (culminato con la sentenza di Milano), non abbia risolto i problemi collegati con la richiesta di attivazione del "tavolo di confronto", in quanto ha limitato la sua analisi, senza approfondimenti, alla superficie delle tematiche rimesse al confronto delle Parti.

Ma, come abbiamo appena sostenuto, non appare questa la sede idonea a chiarire una vicenda che ha lasciato nelle nostre Organizzazioni una perplessità che nemmeno il tempo trascorso è riuscito a chiarire.

Comunque, poiché siamo tutti figli del tempo che viviamo, riteniamo che sia giunto il momento - mettendo da parte il periodo passato su cui avremo modo di chiarire le nostre posizioni- di verificare gli spazi per una ripresa complessiva dei rapporti fra le nostre Organizzazioni e la Tamoil che rappresenta una diffusa realtà nel nostro Paese (e verso la quale i nostri Gestori chiedono che si riattivino i rapporti).

Le nostre Organizzazioni sono convinte che non si possa guardare al futuro ed al riassetto del settore con la testa rivolta all'indietro: non basta immaginare che ciò sia sufficiente per trovare il necessario equilibrio fra interessi naturalmente divergenti -nel quotidiano- ma convergenti nella prospettiva, perché i problemi si risolvano da sé o che possano esaurirsi ricorrendo ad uno sterile esercizio muscolare.

Le diversità di opinioni, a nostro parere, non solo sono legittime ma non dovrebbero essere -ab origine- colpevolizzate o liquidate con fastidio in quanto rappresentano un arricchimento del confronto ed il pieno e democratico esercizio della dialettica (naturalmente, esercitata nel rispetto delle prerogative e dei convincimenti di ciascuno), intesa come strumento argomentativo di composizione delle divergenze ed incontro fra le diverse letture degli accadimenti e rispetto delle diverse sensibilità, ma con pari dignità.

L'occasione, inoltre ci aiuterebbe a verificare la disponibilità dell'Azienda ad aprire il confronto, con le Organizzazioni di Categoria, sul futuro del settore nel quale, a pieno titolo, operano i Gestori che sono parte essenziale ed insostituibile del settore e che vogliono continuare ad esercitare l'attività in un quadro di ragionevole certezza.

In altre parole un percorso da costruire, insieme, nel rispetto delle legittime posizioni senza che ciò si sostanzi nella richiesta di una ratifica di scelte che appartengono ad una sola Parte.

Ci rendiamo conto che costruire è più difficile che distruggere (anche valore) e che ciò richieda pazienza e perseveranza: anche di fronte a scelte che sembrano sottendere scelte che escluderebbero i Gestori. E le nostre Organizzazioni sono preparate a seguire questo percorso per ricostruire almeno le pre-condizioni, lasciando i temi più critici a successivi approfondimenti.

Abbiamo la ragionevole certezza che, rimosse le scorie di scelte che hanno visto le Parti sulle sponde diverse di un'ipotetica barricata, i fili del ragionamento possano essere riannodati per provare a dare risposte anche a problematiche sulle quali continuare a dividere il mondo fra buoni e cattivi rappresenta un esercizio sterile ed infantile che non porta ad alcun risultato che non sia effimero.

Avremmo quindi piacere di incontrarLa per rappresentare de visu, anche alla sua Azienda, le problematiche emergenti e, quindi, avviare una riflessione sul futuro possibile.

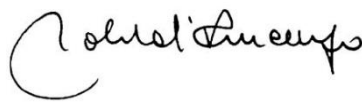
Rimaniamo in attesa di un suo cortese cenno di riscontro.

Vivissime cordialità.

Il Presidente
Giuseppe Sperduto



Il Presidente
Roberto Di Vincenzo



Il Presidente
Bruno Bearzi

